

PENNE NERE

Alpini biellesi: obiettivo 2022

Domenica verrà rinnovato il consiglio della sezione e il presidente Marco Fulcheri succederà a se stesso «L'adunata è a portata di mano» dice. Con "Il Biellese" fa un bilancio di 6 anni alla guida delle penne nere

■ Sono già passati sei anni da che Marco Fulcheri guida le penne nere biellesi. E domenica i delegati dei 72 gruppi alpini che compongono la sezione di Biella dell'Ana si troveranno nella sede di via Ferruccio Nazionale per ascoltare la sua relazione morale. Al termine voteranno per rinnovargli il mandato (non ci sono altri candidati) e per eleggere i nuovi consiglieri (dei nove uscenti solo tre sono rieleggibili). Il consiglio che uscirà dall'assemblea sarà quello che dovrà preparare il terreno per candidare Biella a ospitare l'adunata nazionale del 2022 - anno in cui la sezione compirà i suoi primi cento anni di vita. «Della mia relazione posso solo anticipare il tema: non accontentiamoci del minimo, puntiamo al massimo» dice Fulcheri.

ORGOGGIO «Quando giro l'Italia come presidente degli alpini biellesi non posso che sentirmi orgoglioso per tutto quello che la nostra sezione rappresenta: per storia, per impegno a essere sempre in prima linea quando ci sono da affrontare emergenze e per le tante iniziative anche di carattere culturale (il Museo ospitato in sede è una delle collezioni più importanti) proposte».

IL SOGNO DELL'ADUNATA Che le capacità per organizzare un evento di portata nazionale come l'adunata (a Treviso nel 2017 sono confluite 650 mila persone) non manchino ne è convinto il presidente. «Abbiamo creato quattordici gruppi di lavoro. C'è chi si occuperà di studiare la logistica, chi di tenere i rapporti con le istituzioni, chi di individuare partner e sponsor, chi di immaginare i percorsi. I gruppi avranno sei mesi per elaborare le loro relazioni. Le loro conclusioni saranno esaminate e se non dovessero emergere particolari criticità la candidatura di Biella sarà portata all'attenzione dei presidenti del Primo Raggruppamento (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia) nel febbraio del 2019. La designazione ufficiale arriverà dal Consiglio nazionale nel settembre del 2020.

CITTA' ALPINA «Biella merita l'adunata perché è una città alpina. Il centesimo anniversario della fondazione della sezione non sarà quindi l'elemento preponderante che useremo per spingere la nostra candidatura» afferma Fulcheri. «Storicamente la nostra città ha dato i suoi ragazzi ai battaglioni Aosta e Intra. Negli anni '20 inoltre Biella ospitò, tra il Piazzo e la zona dove è poi sorto "il quartiere degli affari", il battaglio-

ne Levanna».

UN ANECDOTO Nella storia della città c'è un curioso aneddoto che pochi sanno e lo svela Fulcheri: «Si pensò, in quegli anni, di modificare il nome del battaglione Levanna in "Biella". Il comune avrebbe però dovuto farsi carico delle spese per la costruzione delle scuderie per i muli. Nei carteggi dell'epoca si leggono le preoccupazioni per i costi. La proverbiale attenzione ai bilanci degli amministratori portò al nulla di fatto e il battaglione da lì a poco sarebbe stato trasferito a Ivrea».

OCCASIONE DI SVILUPPO L'adunata degli alpini - nel 2002 Biella la sfiorò ma allora le contingenze portarono a concentrate tutti gli sforzi sulla nuova sede il cui mutuo per l'acquisto si esaurirà nel 2020 - sarebbe una grande occasione di promozione per il territorio. «Uno studio dell'università di Piacenza, città che l'adunata l'ha ospitata nel 2013, ha dimostrato che è un evento che muove un centinaio di milioni di euro la cui metà ricade nel raggio di 20 chilometri» dice un Fulcheri convinto che i problemi delle strade, dei collegamenti

ferroviari (solo il 3% di chi va all'adunata si muove col treno) e della ricettività siano solo scuse di comodo.

ORDINARIA GESTIONE Fulcheri non perde però di vista i problemi di ogni giorno. Uno dei principali è quello demografico. «Con la soppressione della leva obbligatoria ci è stato tolto il bacino principale a cui attingere tesserati». Le proiezioni allarmistiche non si sono verificate ed il numero degli iscritti è calato di un fisiologico 3%. «Siamo

stati bravi a recuperare alpini che non si erano mai associati o erano usciti dall'Ana e attraiamo molti simpatizzanti. L'età media però aumenta». Da più parti si propone il ripristino della naja. A Milano le associazioni d'arma lo hanno fatto davanti ai candidati alle politiche. Su questo tema Fulcheri glissa. «Ho la mia idea ma ho trovato intempestivo parlare di leva in campagna elettorale».

ANDREA FORMAGNANA



Sopra gli alpini biellesi sfilano durante l'ultima adunata. A sinistra il presidente della sezione Marco Fulcheri (gruppo Ana di Mottalciata)



Assemblea sezionale dei delegati

Si vota per il presidente e per 9 consiglieri



Domenica i delegati dei 72 gruppi di cui si compone la sezione di Biella dell'Ana si ritroveranno nella sede di via Ferruccio Nazionale per l'assemblea ordinaria.

Dopo la lettura della relazione morale da parte del presidente Marco Fulcheri gli alpini voteranno per il rinnovo del consiglio. Saranno 9 i consiglieri da eleggere. L'appuntamento è per le 9 del mattino. Al termine si terrà il tradizionale pranzo dell'assemblea.

Cent'anni di pace in due mostre

E SI RESTAURERÀ IL MONUMENTO ALL'ALPINO AI GIARDINI



Era il 23 maggio del 2015 quando gli alpini biellesi iniziarono le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra. Gli alpini avevano voluto ricordare l'ultimo giorno di pace e ora nel 2018 si festeggerà per la pace ritrovata. Tra le iniziative di maggior successo proposte dall'Ana Biella c'è la mostra itinerante realizzata dal Centro Studi nazionale e integrata dalla sezione cittadina. La mostra spiega il contesto in cui maturò la guerra, racconta della decisione dell'Italia dell'iniziale non belligeranza e poi della discesa in campo. Nei diversi pannelli viene illustrata la vita al fronte e le alterne vicende che hanno portato alla vittoria finale. La mo-

stra è già stata ospitata in 43 eventi e oltre ai gruppi ha coinvolto le scuole e i comuni. Sulla sua base sono stati attivati progetti didattici che hanno coinvolto i giovani ad approfondire la storia. Accanto alla prima mostra se ne è recentemente affiancata una seconda "Battaglioni sulle vette", a cura dell'archivista Danilo Craveia. Questa racconta dell'iniziativa degli alpini biellesi che tra il 1923 ed il 1926 realizzarono sulle vette delle valli Elvo, Oropa, Cervo e Sessera, dieci cippi per ricordare i biellesi caduti combattendo nei loro rispettivi battaglioni di appartenenza. Il clou delle celebrazioni sarà il 4 novembre con il restauro del monumento all'alpino ai giardini Zumaglini.

Adunata di maggio

A TRENTO CON GLI AMICI DEGLI ALPINI

La novità della 91ª adunata nazionale, che si terrà a Trento tra l'11 ed il 13



maggio, sono gli "amici degli alpini". Si tratta di simpatizzanti che frequentano i gruppi come aggregati e che negli anni hanno dimostrato di aderire ai valori dell'Ana testimoniando questo attaccamento con esempi di vita. Sono volontari che hanno lavorato fianco a fianco con gli alpini nella protezione civile, che si sono spesi nella realizzazione di manifestazioni o eventi benefici e che per i gruppi sono diventati elementi quasi insostituibili. Gli "amici degli alpini" sfilano a Trento per la prima volta ed è stato deciso dall'assemblea nazionale, all'unanimità, che potranno indossare un berretto di riconoscimento (nella foto in alto).

I numeri di Biella

Sono quasi 4 mila i biellesi iscritti all'Ana

L'Associazione nazionale alpini (Ana) presenta un organico di 348.956 soci (a dicembre 2017), con 80 sezioni in Italia, 30 sezioni nelle varie nazioni del mondo, più 7 gruppi autonomi. La sezione di Biella, con i suoi 72 gruppi, sempre nel 2017, ha contato 3772 alpini, 1366 aggregati che sono i simpatizzanti. Di questi un centinaio sono stati nominati come "amici degli alpini" e potranno sfilare all'adunata di Trento.

...E BIELLA PREPARA LA SUA "CALATA" CON FANFARE E CORI

La partecipazione degli alpini biellesi all'adunata nazionale di Trento sarà massiccia, come sempre lo è stata a



tutte le adunate. L'evento, a Trento, nel centesimo anniversario della conclusione della Grande Guerra assume un significato particolare. Trento con Trieste erano infatti assunte a simbolo della conclusa missione risorgimentale per l'Unità d'Italia. Dalle prossime settimane i gruppi biellesi si coordineranno per definire la logistica e i trasporti. Le fanfare biellesi hanno già assicurato la loro presenza. In molti si stanno organizzando per muoversi con camper, i più hanno già prenotato nelle strutture messe a disposizione sul territorio dai gruppi locali. Prenotare ora è difficile perché i posti liberi per la notte sono ormai a Jese.



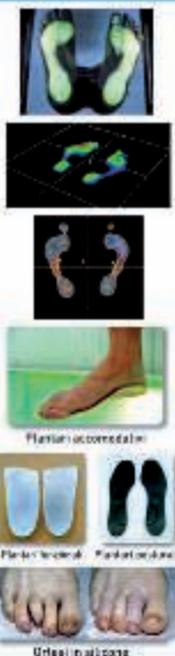
IL **PODOLOGO**
LO SPECIALISTA DEL **PIEDE**

DOTTOR MAMBRIN DAVIDE
PODOLOGO - OSTEOPATA

Specializzato in **POSTUROLOGIA CLINICA**

VISITA PRESSO **CLETAMEDICA**
VIA DELLA REPUBBLICA 6 - BIELLA
RICEVE SU APPUNTAMENTO - TEL. 015.22011

www.piedepostura.it



Cosa tratta il Podologo?

Patologie dell'appoggio del piede - Alluce valgo - Alluce rigido
Piede Piatto - Piede cavo - Fascite Plantare - Metatarsalgia - Tallodinia
Piede sportivo - Piede diabetico - Ulcere diabetiche e arteriopatiche
Onicocriptosi (unghie incarnite) - Ipercheratosi (callosità) - Micosi -
Verruche - Onicodistrofia (errata crescita unghie) - Piede pediatrico
Piede geriatrico - Piede Reumatico - Problematiche Posturali

La visita Podologica comprende:

- un momento valutativo: la valutazione del piede si basa innanzitutto su una valutazione morfologica e biomeccanica, sulle impronte di carico, sull'assetto posturale del piede ed è coadiuvata da un esame computerizzato dell'appoggio che consente la lettura di molti problemi statici e dinamici
- un momento terapeutico: nel caso di patologie risolubili in sede con ortesi, apparecchi per correggere o limitare gli errori posturali
- un momento informativo: a supporto e integrazione della terapia e per migliorare la gestione del "sistema piede"